

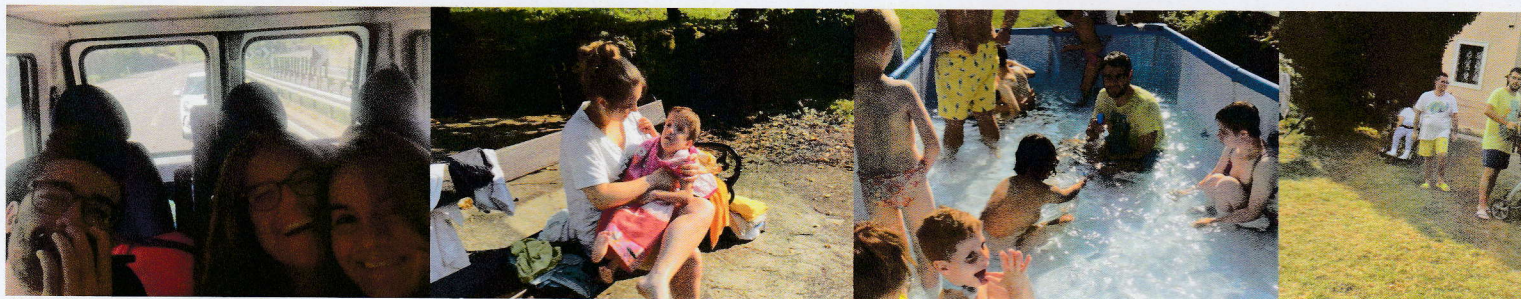
# UNA SETTIMANA A GORNJA E NULLA È PIÙ COME PRIMA

È ormai già passato più di un mese da quell'ultimo commovente saluto ai ragazzi dell'Ospedale, prima di ripartire per tornare a casa. Proprio così, un Ospedale; anzi, se vogliamo essere più precisi, "l'Ospedale" per eccellenza. Stiamo parlando di Gornja Bistra, comune della Croazia appartenente alla Regione di Zagabria. Questo paese è da tanti anni il palcoscenico di una delle più belle esperienze a livello umano che si possano fare nella vita. Una settimana passata insieme alle Rose Blu, nome con cui vengono chiamati i ragazzi dell'Ospedale di Gornja, rappresenta la possibilità di capire veramente il senso dell'intera

esistenza umana: una settimana in cui si condividono intere giornate con persone fragili, che hanno alle spalle delle storie spesso molto difficili a causa delle patologie mediche alle quali sono affette. Pur avendo tutti questi problemi, i ragazzi di Gornja non perdono mai la voglia di ridere, cantare, ballare, scherzare. Le Rose Blu sono come delle bombe cariche di gioia e felicità: non appena "esplodono" ed esternano le loro bellissime emozioni, non possono far altro che contagiarti e farti innamorare di loro. Fino a quando non la si vive in prima persona, non si può minimamente comprendere la Luce che sta dietro al sorriso di ognuno di loro, ma ancor di

più è impossibile capire quanto abbiano da insegnarti, affidandosi completamente a te e donandoti, nella loro povertà e difficoltà, tutto quello che hanno. È stupendo come, in quel luogo davanti ai casi più estremi della vita, vedi il lavoro e il progetto di Dio in ognuno di quei ragazzi: l'amore che riescono a regalarti con uno sguardo, un sorriso o una carezza è una delle soddisfazioni più grandi che puoi ricevere. Vediamo così l'amore di Dio: un amore talmente grande, che non possiamo far altro che rendergli grazie per la vita fantastica che ci ha donato.

*Samuele Iotti*



È già passato più di un mese ma i ricordi sono ancora ben impressi e spero lo siano per sempre. La fatica di partire, di svegliarsi presto, di comunicare con le Rose Blu, di pulire la saliva che colava un po' troppo spesso, di cambiare vestiti e pannolini decisamente "sporchi" è stata certamente ripagata da quei sorrisi sinceri, quelle emozioni che trasparivano facilmente. Vivere una settimana assieme a loro per me ha significato cambiare ogni tanto il modo di vedere le cose, prestare attenzione ai piccoli attimi, ai piccoli gesti quotidiani e riuscire a dar loro significato, rendendoli momenti speciali e straordinari. Un episodio tra i tanti che mi ha particolarmente stupito è stato spendere quasi tutto il pomeriggio con un bambino a giocare con dei cd-rom: sebbene fosse un oggetto semplicissimo, la Rosa Blu che mi è stata affidata si divertiva un sacco a farlo rotolare, lanciarlo e riprenderlo,

ma soprattutto guardare i giochi di luce riflessa che il disco disegnava sul muro ogni volta che incontrava un raggio di sole!!! Nella nostra routine (se li utilizziamo ancora) prendiamo in mano un cd solo per inserirlo nello stereo o nel computer... quante cose invece si potevano fare con la stessa

**U**na settimana a Gornja Bistra e nulla è più come prima; tutto assume un peso diverso e la frase che mi ripeto più frequentemente è: "devo tornare". Sono profondamente convinta di aver ricevuto molto di più rispetto a ciò che ho dato. Ho offerto una piccola fetta del mio tempo ed ho ottenuto sorrisi, felicità pura, profondo senso della vita. Non si può restare indifferenti a chi mette disarmato la propria vita nelle tue mani e si affida totalmente a te. Nel giardino delle rose blu ho visto l'assoluta purezza di spirito.

*Chiara Carnevali*

cosa a Gornja! Credo che andare a Gornja Bistra sia un'occasione per riflettere su se stessi, sulle proprie scelte, in modo da tornare a casa più maturi, più consapevoli dell'amore gratuito che riceviamo ogni giorno. "Avventure" come queste sono capaci di stravolgere la tua vita, il tuo futuro... Ci tengo a ringraziare il gruppo con cui sono partito perché mi ha aiutato a vivere questa esperienza alla grande e a mantenere fresca la memoria attraverso foto, video, chiacchiere, condivisioni... Trascorrerla assieme sia a persone che conoscevo prima di partire (come me alla loro prima occasione) sia a persone che non conoscevo ma più esperte di noi, secondo me è servita per affrontarla con la giusta carica e serietà, consapevole di ciò che andavo a fare e in questo modo godendo al meglio l'opportunità che mi è stata offerta.

*Matteo Campana*